FIGISC–ANISA NEWS
N. 46/2009 del 10.11.2009

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI – ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA – Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 3

TAVOLO MINISTERIALE: DOVE VOGLIAMO ANDARE?

Decisamente non ci siamo: non su questo o quel particolare, ma sull'intero complesso delle questioni del settore della distribuzione carburanti il lavoro del tavolo ministeriale competente sembra improntato ad una assenza di prospettive.

Lo testimonia l'oggetto della convocazione al tavolo dell'intera filiera di settore, delle Regioni e persino dell'ABI, tenutasi la scorsa settimana presso il Ministero per lo sviluppo economico, su temi – l'allargamento del *non oil* e l'incidenza dei costi della moneta elettronica – che, pur avendo la loro importanza, costituiscono tuttavia una parte, e non quella maggioritaria o più critica nel contesto delle questioni aperte nell'ormai datato protocollo Scajola del 20 giugno 2008.

Le non poche perplessità che si nutrivano prima per questa convocazione sono state in pieno confermate dallo svolgimento dei lavori, né può essere inteso come circostanza attenuante il fatto che si sia inteso partire dagli argomenti più "*facili*" (punti 4 e 6 del Protocollo), al fine di cercare una composizione più probabile, piuttosto che affrontare subito le problematiche più spinose.

Ricordiamo, per buona memoria, quali erano i punti del famoso protocollo che le Organizzazioni di Categoria avevano sottoscritto con il Ministro:

1. Analisi ed approfondimento delle condizioni e dei meccanismi che governano il mercato della distribuzione dei carburanti, finalizzati al progressivo temperamento ed alla necessaria eliminazione di elementi distorsivi della concorrenza che penalizzano le imprese dei Gestori;
2. Interventi di riordino complessivo e semplificazione in ordine alle normative che coinvolgono le imprese dei Gestori ed i loro rapporti con la Pubblica Amministrazione nel suo complesso, con particolare riferimento alle discipline riguardanti la metrologia, i cali fisici cui sono soggetti i carburanti, i criteri impositivi utilizzati da alcune Amministrazioni (es. diritti camerali, ex DM 11 maggio 2001, n. 359);



Roma, Ministero dello sviluppo economico

3. Trasformazione in intervento normativo strutturale del provvedimento di deduzione forfetaria del reddito d'impresa in favore degli esercenti impianti di distri-

buzione carburanti, previsto, da ultimo, nella legge 24 dicembre 2007, n. 244, commi 168 e 554 lettera f (Finanziaria 2008);

4. Ricerca delle misure tese ad assicurare una maggiore sicurezza delle imprese e delle persone fisiche impegnate nella prestazione della propria opera nel comparto, attualmente soggette ad altissimo rischio rispetto alla stessa incolumità personale. A questo proposito, sarà dedicata particolare attenzione alla individuazione di interventi mirati alla sempre maggiore diffusione dei mezzi di pagamento elettronici (carte di credito, *pagobancomat*), anche attraverso la compressione degli alti costi cui sono ancora soggetti, per il loro utilizzo, Gestori e consumatori;
5. Inserimento della categoria dei Gestori nell'apposito elenco previsto cui è dato accesso ai benefici relativi ai lavori usuranti, in considerazione delle peculiari condizioni in cui viene svolta la prestazione e dell'impatto sulla salute generato dai prodotti lavorati;
6. Individuazione, di concerto con le Amministrazioni locali interessate, all'interno dei lavori del Tavolo permanente sopra citato, di adeguati interventi finalizzati a favorire l'omogeneo ammodernamento delle rete distributiva nazionale, e a realizzare condizioni di accesso alle attività commerciali (licenze tabacchi, autorizzazioni amministrative commerciali, cubature, ecc.) presso gli impianti di distribuzione carburanti, anche in deroga a meccanismi di programmazione di sviluppo territoriale ove presenti. Ciò al fine di diversificare le attività commerciali *non oil*, presso gli impianti di rifornimento carburanti, quale elemento imprescindibile per la crescita di condizioni concorrenziali ed il contenimento del prezzo al pubblico dei carburanti.

Sui singoli punti di questo protocollo ciò che si deve registrare è quasi lo zero assoluto.

Sul punto 1), non solo non è stato avviato alcun ragionamento generale, ma, neppure di fronte a segnalazioni di macroscopiche distorsioni del mercato (si citi il caso della SHELL e della concorrenza da essa fatta contro i gestori di marchio attraverso gli impianti AICO), si è trovato tempo e modo per intervenire.

Sul punto 2), metrologia, cali e diritti camerali a parte, nulla è stato modificato in sostanza e la stessa parte dei diritti camerali non ha trovato neppure una soluzione univoca e durevole.



Il Ministro Claudio Scajola

Sul punto 3), rimane oggi non ancora acquisita – pur essendovi rassicurazioni in tal senso - anche la semplice proroga (non diciamo neppure la "*strutturalità*") del *bonus* fiscale, ancorché previsto espressamente dalla Legge Finanziaria del 2008: infatti, la copertura economica (i "*soldi*") deve essere trovata nell'ambito di "*questa*" finanziaria, nonostante la previsione della conferma risalga a due finanziarie orsono.

Sul punto 4), l'unica riunione svoltasi (il 4 novembre, appunto) ha evidenziato l'insormontabilità della resistenza del sistema bancario all'abbattimento dei costi, almeno fino a che non si trovino prodotti alternativi all'attuale circuito.

Sul punto 5), ancorché non il più drammatico, nulla vi è da segnalare.

Sul punto 6), la riunione del 4 novembre ha solo preso atto delle scarse competenze del Ministero su materie per la maggior parte assegnate (e non da oggi, ma almeno dalla

riforma del Titolo V° della Costituzione) alle Regioni.

La riunione indetta dal Ministero, peraltro, ha fatto emergere – nella vasta platea convocata -, rispetto al protocollo Scajola, da una parte i "*distinguo*" delle Regioni (che non sono state, secondo il loro giudizio, a suo tempo coinvolte nella condivisione dei contenuti del documento), dall'altra le "*dissociazioni*" dell'industria (rappresentata da Unione Petrolifera) rispetto a specifici punti dell'accordo (sopra tutti, il primo punto, "*elementi distorsivi della concorrenza*").

Dunque, siamo al passo del gambero. Un tanto mentre i problemi si vanno facendo sempre più critici, dalla concorrenza dei prezzi - in un mercato distorto da evidenti disparità di potenziale competitivo - alla proliferazione della rete, dalla evidente disaffezione dell'industria petrolifera verso gli investimenti sulla rete alle *deregulation* indotte dalle reiterate liberalizzazioni attuate per destrutturare il settore e per favorirne il riassetto in funzione di nuovi ed ancor più potenti interessi.

Insomma – se un tanto fosse rappresentativo dell'intera situazione -, verrebbe da pensare che siamo di fronte ad una evidente ed assolutamente deludente mancanza di *governance* del settore, circostanza decisamente aggravante di quel contesto di schizofrenie e strabismi – da noi più volte denunciato - in cui il sistema si sta, senza apparenti vie d'uscita, da tempo avvoltolando.

Tuttavia, vanno colti anche possibili segnali che fanno auspicare la possibilità che si riprenda un dialogo ed un confronto su questioni di spessore. Le recenti prese di posizione del Sottosegretario On.le Stefano SAGLIA sulla necessità di mettere mano alla rete – al di là di giudizi che si potranno dare solo quando saranno più espliciti i contenuti –, possono essere un punto di partenza – ove si traducano in una progettualità concreta che prescinda dalla annosa e ripetitiva "*analisi*" del problema - per far riavviare un serio confronto con le componenti del settore?



Il Sottosegretario al MSE
On.le Stefano Saglia

Anche senza essere minimalisti, se questo fosse il pretesto per far riprendere quota ad un "*tavolo delle regole*" che non è mai decollato (visto il disinteresse – sostanziale se non formale - di tutti, Gestori esclusi!, a metterlo in pista), vale comunque la pena di "*fare una scommessa*" sulle intenzioni e sulla determinazione del Sottosegretario Saglia.

Ovviamente, salvo verifica.

Con una "*avvertenza per l'uso*" non da poco: affrontare il nodo della rete (a meno che non si tratti solo di un fuoco di paglia o, peggio, che non si voglia approntare un'ulteriore operazione "*a tavolino*" che non porterebbe assolutamente a nulla) dovrebbe significare poter aggredire anche tutto il resto che lo sostanzia, dalla concorrenza e le sue regole alla concertazione degli indirizzi delle Regioni in materia di sviluppo e programmazione, fino alle numerose questioni di dettaglio.